



**«Non possiamo batterci contro la lapidazione in Nigeria e non riconoscere quello stesso disprezzo mortifero della vita femminile - quella lapidazione sessuale -**

**quando opera sotto casa nostra, alla fermata dell'autobus, in una sia pur complessivamente malandata stazione ferroviaria. Non è, questo atteggiamento,**

**una forma di colonialismo morale? Non è un danno grave agli immigrati non stupratori, non violenti, alla loro vera lapidazione?**

Elisabetta Rasy,  
Corriera della Sera, 30 agosto

## Il mondo dice: è il momento dell'Italia

Il New York Times mette in risalto il «ruolo centrale» avuto da Roma per sbloccare le esitazioni dell'Ue sulla Forza Onu. Le Monde sottolinea la determinazione mostrata dalla diplomazia italiana. Per The Guardian è di Prodi il merito di una «nuova fiducia»

### Usa-Italia

#### L'AMERICA CAMBIA IDEA

SIEGMUND GINZBERG

F in imbarazzante. Era da molto tempo, forse dai tempi di Cavour e di Garibaldi, che la politica estera dell'Italia non veniva elogiata coi toni usati l'altro giorno dal New York Times. «Kofi Annan ha ringraziato l'Italia. Ma lo ha fatto anche George W. Bush...», è il modo in cui esordisce l'articolo. Ed è già presentata come una notizia clamorosa, perché non succedeva da anni, al punto da suonare ormai come una contraddizione in termini. Altra novità che fa scalpore: «Usa e Israele sostengono entrambi la missione in Libano...», che pure era stata sollecitata dal Libano e non ha un veto nemmeno da parte di Hezbollah.

segue a pagina 27

**ITALIA IN PRIMO PIANO** sulla scena internazionale. È il giudizio dei due principali quotidiani mondiali: New York Times e International Herald Tribune. «Il governo di centro-sinistra da una parte sta riportando l'Italia nel campo europeo, dall'altra preme per un'Europa più unita in grado di fare da contrappeso all'America», scrive ad esempio, Ian Fisher sul New York Times.

Bertinotto, De Giovannangeli, Marolo e Rezzo alle pagine 2-3-4-5

#### Palestina Allarme di Annan Così GAZA STA MORENDO DI FAME

a pagina 5

### D'ALEMA

#### «Se la Siria arma Hezbollah non resteremo a guardare»



La comunità internazionale non accetterà che Damasco rifornisca di armi gli Hezbollah. Massimo D'Alema lancia un forte monito

alla Siria, avvertendo che la forza Unifil «non starà a guardare» se da lì arriveranno armi pesanti. De Giovannangeli a pagina 4

## Conflitto d'interessi, destra furiosa

Il governo ha pronta la nuova legge. Gentiloni: «A settembre riscriverò la Gasparri»

### Staino



È bastato che Prodi dicesse che la nuova legge sul conflitto d'interessi sarebbe stata fatta per far saltare i nervi alla destra: vendetta, stalinismo e chi più ne ha più ne metta, parola di Bonaiuti e di tutti gli uomini di Forza Italia. Davanti a questa reazione il governo si prepara a varare la nuova

legge (la bozza è già sul tavolo di Prodi) che verrà integrata a quella lanciata dall'Unione in Parlamento. E a Telesse il ministro Gentiloni annuncia: «A settembre cambierò la legge sulla tv». Le modifiche riguarderanno i tetti pubblicitari e l'assetto della Rai.

alle pagine 6 e 8

### L'intervento

#### RAI, LIBANO O SERVIZIO PUBBLICO?

CARLO ROGNONI

«Ben tornato in Vietnam»: così il consigliere di amministrazione Angelo Maria Petroni ha dato poche settimane fa il suo benvenuto al nuovo direttore generale Claudio Cappon. Era una risposta al «ben arrivato in Vietnam» con il quale lo stesso

Cappon aveva accolto il consigliere Petroni alcuni anni prima. Oggi, se serve un paragone bello come quello del Libano del Vietnam. Sentite che cosa ha detto Romano Prodi fra l'ironico e il drammatico...

segue a pagina 27



### IL MINISTRO BARBARA POLLASTRINI

#### «Inasprire le pene per chi fa violenza sulle donne»

POLLASTRINI E MORATTI sono d'accordo: è ora di cambiare la legge contro la violenza sessuale. Oggi il ministro per le Pari opportunità presenterà la sua proposta: innalzare la pena minima e niente attenuanti. Comune di Milano e ministero parte civile contro gli stupri. Tarquini e Franchi a pagina 10

### Commenti

#### Finanziaria

#### L'ETERNO RITORNO DI MONTI

ORESTE PIVETTA

Monti. Chi?». La domanda fu del solito Calderoli, allora ministro, quando le acque nel centrodestra s'erano fatte agitate per colpa delle dimissioni di Tremonti, l'uomo dell'asse e delle gite in bicicletta. Mario Monti si trovò invischiato, forse non troppo suo malgrado, nelle reti delle candidature. Non ne scrissero solo i giornali. L'impeccabile professore si ridusse persino a un colloquio seminotturno con Berlusconi. A casa propria. Riuscì a fuggire la tentazione di Arcore. Ma è ovvio che con quell'aria di serio uomo di studi non poteva piacere alla Lega e probabilmente neppure a Berlusconi, che avrebbe fatto fatica a sparare grosse in fatto di numeri, tenendosi accanto il commissario, venerato dal fronte unito del moderatismo-rigorismo, uno stato dell'animo più che una scelta politica. Altra pasta rispetto al Tremonti, che nel teatro non si muoveva con agio.

segue a pagina 27

### Finanziaria

#### INVESTIRE, NON SPALMARE

LAURA PENNACCHI

Per l'appuntamento della prossima Finanziaria non si tratta di scegliere, tra «tagliare» e «riformare», il male minore del tirare a campare, ma di puntare al bene maggiore di un più ricco impianto analitico e concettuale, gravitante sulla qualità dell'aggiustamento non meno che sulla quantità. Questo è il tentativo in cui è impegnato il governo Prodi e che ha una tappa importante nel Consiglio dei ministri di oggi in cui, dopo l'annuncio che la manovra di finanza pubblica verrà ridotta a 30 miliardi dai 35 preventivati nel Dpef, inizia la discussione sulle «linee guida» della Finanziaria per il 2007, importante quanto, e forse più, della riflessione sulle singole misure e sulla scansione temporale.

segue a pagina 27

## VENEZIA: CROFF, CACCIARI E LA DALIA NERA

Un noir sul lato oscuro di Hollywood, *The Black Dahlia* di Brian De Palma, ha aperto ieri la 63esima Mostra di Venezia. È la storia su un omicidio realmente avvenuto raccontata con nostalgia dei classici e con Scarlett Johansson che ha illuminato la giornata ma che, per l'acconciatura dei capelli, ha fatto ritardare il cast del film alla garbata e misurata cerimonia d'apertura. Intanto il presidente Croff incalza il sindaco Cacciari: «Interpreti i suoi ruoli a sostegno della Biennale». Ma non si vive di solo cinema: contro la chiusura del Petrolchimico di Marghera gli operai salgono sulla passerella e Gil Rossellini, figlio del regista Roberto, invita i disabili come lui a scendere in piazza in un'Italia «insensibile». Crespi, Gallozzi e Jop alle pagine 18-19

### FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

#### Rai, il Cavallo di frisia

DICE BENE Alessandro Curzi: la Rai è più brutta che mai, anzi più brutta di sempre. Nessun riguardo per il pubblico cui dovrebbe rendere servizio e con Mediaset una strenua concorrenza a chi fa peggio. Il tutto come diretta conseguenza del quinquennio berlusconiano e come effetto del peggior ministro della storia repubblicana: Maurizio Gasparri. Uno che si è appiccicato a Berlusconi come una cozza al suo scoglio e che ha provocato una tale devastazione (perfino morale) nella tv di Stato da far vergognare di fronte al Paese il suo stesso partito (e non è una cosa facile). Oggi la situazione dell'azienda è ancora quella imposta dagli uomini della Casa di sua proprietà e cambiarla, benché sia indispensabile, espone il governo all'accusa di voler fare l'ennesima lottizzazione. Tant'è vero che Prodi, in uno dei suoi rari momenti di ironia, ha detto che la missione in Libano è una passeggiata in confronto alle nomine Rai. Infatti, mentre quella in Libano è una missione di pace, quella in Rai è una guerra.

**io ci credo**

**Dai forza alle tue idee. Sostieni i Ds: c/c postale n. 40228041**

Causale: Campagna di sottoscrizione "io ci credo"

Destinatario: Democratici di Sinistra - Direzione via Palermo, 12 - 00184 Roma

www.dsonline.it Info: 848 58 58 00

**martedì 5 settembre**

**FESTA UNITÀ NAZIONALE PESARO 2006**  
31 agosto/19 settembre

**ROBERTO BENIGNI**

*Tutto Dante e non solo*